

BASTIARIO MITOLOGICO DI SAGNALONGA

La mia prima esperienza di Sagnalunga è stata come studente della scuola sci ed una delle principali attrattive del posto all'epoca fu la presenza di creature mitologiche che venivano usate dai maestri di sci per spiegare in modo semplice le "cose strane" che accadevano sulla neve.

Con questa prima edizione del bestiario mi soffermerò su tre animali che tutti i locali almeno una volta hanno incontrato in zona, magari non consapevolmente.

LA BALENA ROSA



Questa creatura è forse la meno elusiva delle tre, per quanto non si riesca a vedere, la sua presenza è la più facile da accertare; durante la stagione invernale essa vive nel bacino d'acqua vicino alla partenza della seggiovia per Colle Bercia, mentre negli altri mesi essa se ne

ritorna nei mari del nord, dal momento che adora le acque fredde. È in grado di cambiare dimensione a piacimento per cui quando in primavera le temperature salgono dal polo nord arriva un elicottero ed essa si rimpicciolisce affinché possano con delle corde legarla e riportarla al freddo; questa caratteristica ci impedisce anche di sapere le vere dimensioni dell'animale e la relativa età. Ha una dieta simile a quella delle balene comuni ma è in grado di sopravvivere mesi senza cibo. Amante del ghiaccio è più attiva quando sul laghetto si formano le lastre... Nonostante sia chiamata balena per via dei suoi sfiatatoi essa respira con le branchie come i pesci e quindi non ha bisogno di emergere e può rimanere nascosta; questo le è utile dal momento che alla fine del '800 furono cacciate quasi fino all'estinzione.

Naturalmente ogni creatura così particolare e leggendaria attirerà sempre scettici che provano a contestarne l'esistenza spiegando i soffioni come meri tubi d'aria bucati; il compito dei locali è di non farsi traviare da queste idee e di proteggere questa maestosa creatura nei mesi in cui trova rifugio nel nostro laghetto.

I GATTI FOGLIA



I gatti foglia si possono trovare fuori pista durante tutta la stagione invernale, su pendii scoscesi o con alberelli che spuntano dalla neve. Hanno dimensioni che variano da 70 cm a 125 cm e una dieta prevalentemente carnivora a base di topolini e piccoli volatili. La fisionomia è simile a quella dei felini più comuni ma al posto di una folta pelliccia essi sono ricoperti di

fogliame il cui colore varia di stagione in stagione ed una grossa foglia al posto della coda. Questi animali passano la maggior parte della giornata sotto il manto nevoso aspettando il passaggio di una preda o semplicemente riposandosi, ed è durante questo stato che gli incontri con l'essere umano avvengono; a tutti è successo che in neve fresca uno sci prendesse una direzione non voluta dopo aver urtato qualcosa, e che ciò causasse una caduta... Questo è quello che succede quando uno sci si scontra con uno di questi felini e la frequenza con cui queste cadute avvengono è sintomo di quanto comune sia questo animale nelle nostre montagne. Durante la stagione estiva cambiano il colore del fogliame che ricopre il loro corpo e si tengono lontani da sentieri e strade rimanendo nei rododendri dove fanno le loro tane.

D'estate è opportuno tenere, durante le passeggiate, i cani vicino a noi poiché non disturbino queste particolari creature che non essendo abituate a predatori naturali non sanno difendersi in modo adeguato.

GLI IPPODRILLI



Gli ippodrilli sono animali con corpo da ippopotamo e testa e coda da coccodrillo, durante l'inverno, specialmente verso primavera scavano cunicoli sotto la neve in vicinanza a torrentelli e rigagnoli. Possono crescere fino a 2 mt di lunghezza, anche se in zona non sono mai stati registrati esemplari di queste dimensioni, e hanno una colorazione che varia

tra il grigio ed il verde in base alla stagione. La loro dieta è a base di tutto ciò che è più grande di una lepre, fino ai camosci, che cacciano usando i loro stessi cunicoli come trappola; infatti, dopo averne indebolito una parte si posizionano al di sotto con la bocca aperta per prendere tutto quello che cade all'interno... Ogni tanto può succedere che uno sciatore amante della neve fresca ma non esperto sui territori di caccia degli ippodrilli cada in uno di questi cunicoli, per fortuna quando l'animale cerca di chiudere le fauci gli sci lo impediscono e quest'ultimo scappa. Il fatto che questi animali si muovano così velocemente fa sì che per chi non è a conoscenza della loro presenza pensi di essere solamente finito in un buco qualsiasi. Durante la stagione estiva si dice che essi spostino il loro habitat nelle pietraie ma al riguardo ci sono voci discordanti.